



Mastino, Attilio (2012) *Presentazione*. In: Mele, Giuseppe (a cura di). *Tra Italia e Spagna: studi e ricerche in onore di Francesco Manconi*, Cagliari, CUEC Editrice. p. 7-9. ISBN 978-88-8467-783-9.

<http://eprints.uniss.it/9133/>

Tra Italia e Spagna

Studi e ricerche in onore
di Francesco Manconi

a cura di Giuseppe Mele

VOLUME PUBBLICATO CON IL CONTRIBUTO DI



Fondazione
Banco di Sardegna

© CUEC Editrice, 2012
Tra Italia e Spagna
Studi e ricerche in onore di Francesco Manconi
ISBN: 978 88 8467 783 9

Finito di stampare nel mese di ottobre 2012

Realizzazione editoriale:
Sardegna Novamedia Soc. Coop.
Via Basilicata n. 57/59, 09127 Cagliari
Su incarico di CUEC
Via Is Mirrionis n. 1, 09123 Cagliari
www.cuec.eu – info@cuec.eu

Senza il permesso scritto dell'Editore è vietata la riproduzione,
anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata,
compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico

Realizzazione grafica: A. De Cicco | Hangar Factory, Cagliari
Stampa: Nuove Grafiche Puddu, Ortacesus (CA)

Presentazione

Con vero piacere, ho l'onore di presentare a nome degli amici e degli allievi questo volume di studi storici dedicati – in occasione del suo pensionamento – a Francesco Manconi, amico e maestro al quale mi legano vincoli di riconoscenza e di affetto. Curato da Giuseppe Mele, il libro viene pubblicato grazie al generoso contributo della Fondazione Banco di Sardegna, per la ferma volontà del suo Presidente avv. Antonello Arru.

Mi sembra che quest'opera segni idealmente una tappa raggiunta e presenti un bilancio intorno ai principali interessi fin qui coltivati in comunione con tanti studiosi; soprattutto costituisca un punto di partenza verso nuovi alti obiettivi scientifici, nuovi temi di ricerca, nuovi orizzonti di un impegno animato da curiosità e da passioni vere: una pausa lungo un percorso che ci auguriamo lungo e ancora produttivo e fecondo.

Questo volume è innanzi tutto un omaggio convinto che vuole esprimere l'ammirazione e il rispetto di tanti e insieme testimoniare la dimensione europea e internazionale di un personaggio – forse per alcuni troppo rigido e severo –, capace comunque di coinvolgere, di appassionare, di trascinare tanti di noi in una dimensione che va ben oltre l'ambito locale; con una straordinaria finestra verso il ricchissimo mondo catalano, anche a causa di questo lungo ed intenso legame con Marina Romero e di un rapporto strettissimo con la città di *L'Alguer*. Un modo per riscoprire la profonda identità catalana della Sardegna.

Se ci volgiamo indietro nel tempo, l'esperienza di Francesco Manconi come direttore nell'Amministrazione degli Archivi di Stato a Cagliari rappresenta la premessa originaria, che spiega il rigore filologico, l'attenzione per i documenti e per il dato reale: ne discende il metodo che ha ispirato tutte le sue opere, che non hanno mai risposto alle esigenze di una facile divulgazione, ma rimangono preziose nel tempo come espressione di una riflessione non convenzionale e di qualità innanzi tutto sulla Sardegna del Seicento.

Ho conosciuto Francesco Manconi trenta anni fa, quando era già professore di Storia sociale e di Storia dei partiti e movimenti politici nella Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Sassari, poi come professore ordinario di Storia Moderna nella Facoltà di Lettere e Filosofia. Il suo nome è strettamente legato, più di quanto lui stesso non ammetta, al Dipartimento di Storia, a quella dimensione internazionale raggiunta dagli studi storici nel nostro Ateneo a Palazzo Segni, di cui andiamo giustamente orgogliosi: una collaborazione che è stata anche piena di conflitti e di scontri con molti di noi, ma che ha segnato una stagione straordinariamente felice per gli studi storici, di cui hanno potuto

avvantaggiarsi alcune generazioni di studenti. Come delegato rettorale per l'organizzazione dell'Archivio generale d'Ateneo Francesco Manconi ha suggerito politiche di forte innovazione e di investimento.

È stato delegato di Facoltà per il progetto Socrates-Erasmus, sempre con un occhio verso la Catalogna, e presidente dell'Associazione italiana di Studi catalani. Ha coordinato per conto del Consiglio regionale della Sardegna la collana editoriale "La civiltà del popolo sardo". Dirige la collana di storia e scienze sociali "Clio" della casa editrice EDES di Sassari. Ha tenuto cicli di lezioni e conferenze in molte Università spagnole.

Oggi vorrei però ricordare soprattutto la sua produzione scientifica di grande qualità intorno ad alcuni significativi filoni, che testimoniano innanzi tutto un forte interesse per la questione sociale, una sensibilità personale per la condizione operaia in particolare nelle miniere, per le vecchie e le nuove povertà, per la fame, per il lavoro, per l'emigrazione, per la pesca e il commercio del corallo. E poi le origini della lotta di classe, l'articolazione del movimento operaio italiano, la nascita dei partiti e in particolare il ruolo dei socialisti e degli anarchici, il Sardofascismo, gli ex combattenti, gli antifascisti, le inchieste parlamentari, la Rinascita.

Un secondo grande filone è quello della storia della medicina, i medici e la peste nella Sardegna di Filippo IV, i metodi di profilassi e di cura, l'andamento demografico, le carestie, l'approvvigionamento annonario. Il volume *Il grano del re* rende bene il tema delle continuità, della storia lunga dell'isola, delle eredità profonde con le quali generazioni e generazioni di Sardi hanno dovuto fare i conti: l'ispanizzazione dell'isola si imposta su una realtà culturale di lunga durata, che parte dal mondo antico e in qualche misura sopravvive in modo sotterraneo, allo stesso modo come a proposito della definizione di "terra pestilente" per l'isola.

Col passare del tempo, gli interessi storiografici di Francesco Manconi si sono concentrati sempre più sul ricco patrimonio degli archivi iberici e sulla pubblicazione di documenti inediti di grandissimo interesse. L'attenzione per l'influenza esercitata dalla Monarchia ispanica sulla società sarda lo ha portato a proporre una lettura innovativa sui traffici, i commerci, l'economia, i conflitti municipali, l'azione dei gruppi di potere, le pratiche clientelari, la scoperta dei corpi santi. Così sul *memorial* dell'arbitrista Martín González de Cellorigo, la vita e le imprese di Geronimo Ferret, il conte-duca di Olivares, il medico Joan Tomás Porcell, don Agustín de Castelví. E poi la storia della storiografia, partendo dalla auto-rappresentazione della Sardegna spagnola, come per la *Storia cronologica* di Jorge Aleo, per la *Historia general* scritta dal *letrado* sassarese Francisco Ángel Vico y Artea, per le opere di tanti altri autori dell'età di Ferdinando II il Cattolico, di Carlo V e di Filippo II.

Sembra quasi che Francesco Manconi abbia imitato l'amico Marco Tangheroni nel metodo con il quale sviluppare nel tempo i propri interessi scientifici: Tangheroni ammetteva di aver fatto come i suoi minatori medioevali di Iglesias, quando un filone perdeva un po' d'interesse, apriva un nuovo scavo.

Non so in quale direzione si svolgeranno le future ricerche di Francesco Manconi, i suoi scavi scientifici per individuare nuovi filoni ancor più promettenti: sono certo che troverà nuovi stimoli, nuovi argomenti, nuove curiosità anche leggendo queste pagine che gli offriamo con convinta e rinnovata amicizia.

Sassari, gennaio 2012

Attilio Mastino
RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI SASSARI